

**OTTIMI CONSIGLI PRATICI E UMANI PER I MEDICI,
IN SPECIE CHIRURGHI**

N.d.dir.

RICORDATEVI SEMPRE, SIA SE SIETE CREDENTI OPPURE NO:

- 1) del vostro antichissimo Giuramento etico d'Ippòcrate;
- 2) della vostra scelta e cultura umanista propria della professione;
- 3) di anteporre l'umanità al fascino del denaro e della carriera;
- 4) di decidere secondo scienza e coscienza, nell'unico interesse del malato e senza accanimento terapeutico o **pèggio "inventando" cure e operazioni non necessarie o inesistenti, o espianti da persone non morte;**
- 5) di informarlo sulle varie opzioni fattibili, comprese le conseguenze in termini di sofferenze e tormenti, o pèggio menomazioni invalidanti;
- 6) **di non procurare mai la cosiddetta buona morte o eutanasia e neppure degli aborti, se non in casi di stupro o incesto; pericolo di morte per la madre o gravissime malformazioni del feto, ovviamente su richiesta della donna interessata (per i credenti cattolici: i medici e tutti coloro che vi partecipano, anestesisti, infermieri e anche farmacisti, commettono peccato mortale punito con la scomunica ecclesiastica);**
- 7) di non praticare le cure e le terapie per prolungare inutilmente la vita di pochi mesi, o pèggio giorni (ad esempio: **ripetute trasfusioni in caso di rigetto sanguigno da replicata rottura di vene esofagee finali**);
- 8) di usare al massimo i rimedi e ogni accorgimento possibile antidolore e antisofferenza fisica e morale (avvisare sempre gli operati sugli effetti collaterali delle droghe usate come narcotizzanti e sulle loro conseguenze psichico-sessuali, specie quelle dovute al processo post-operatorio da interventi di bypass, e di altre patologie cardio-circolatorie, di "ringiovanimento" e risveglio sia mentale sia fisico sessuale, **che spesso causano gravi problemi anche comportamentali, pure verso gli altri, fino al reato**);
- 9) in qualsiasi tipo di operazione chirurgica **inserite sempre l'apposita retina di contenimento;**
- 10) nei casi di gravi, dolorose e devastanti amputazioni, menomazioni chirurgiche e curative, l'ammalato dev'essere informato su tutto ciò che potrebbe accadergli (è un suo diritto), in base alla sua età e alla casistica della mortalità in rapporto al tempo medio di sopravvivenza, confrontato con le tremende sofferenze e mutilazioni (spesso sfocianti in altri tormenti di gravissime metastasi), di modo che possa decidere consapevolmente se affrontarle o no, o optare su altre vie, **inclusa quella di vivere, magari un po' meno, ma più serenamente.**